

# DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA

## LA FAMIGLIA IN PREGHIERA PER LA PASQUA SETTIMANALE

### XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

“Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?  
Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza;  
dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati”.  
(Eb 12, 5.11)

*Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione*

«Gran parte della ricchezza di questa fase di ascolto verrà dalle discussioni tra parrocchie, movimenti laici, scuole e università, congregazioni religiose, comunità cristiane di quartiere, gruppi di azione sociale, movimenti ecumenici e interreligiosi e altri gruppi. I vescovi avviano il processo, quindi è probabile che il coinvolgimento a livello diocesano sarà coordinato attraverso i regolari canali di comunicazione del vescovo diocesano. Le parrocchie che hanno un Consiglio Pastorale Parrocchiale e le diocesi che hanno un Consiglio Pastorale Diocesano possono utilizzare questi organismi “sinodali” esistenti per organizzare, facilitare e dare vita al processo sinodale a livello locale, a condizione che si compia uno sforzo per raggiungere le periferie e quelle voci che sono raramente ascoltate. L’obiettivo non è di sovraccaricare le diocesi e le parrocchie, quanto piuttosto di integrare il processo sinodale nella vita della Chiesa locale in modi creativi che promuovano una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una missione più fruttuosa» (dal Vademecum 3,1)

**Preghiera** Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

**Vieni** a noi,  
assistici,  
scendi nei nostri cuori.

**Insegnaci** tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

**Non permettere** che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l’ignoranza,  
non ci renda parziali l’umana simpatia,  
perché siamo una cosa sola in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

**Lo chiediamo** a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Sussidio a cura dell’Ufficio Liturgico Diocesano.  
Vallo della Lucania, 19.08.2022*

*In orario opportuno, preferibilmente prima del pranzo, la famiglia al completo si ritrova insieme, davanti a un Crocifisso, oppure davanti a un’immagine del Signore Gesù o della Beata Vergine Maria, altrimenti in un luogo adatto della casa, eventualmente ponendo su un tavolo al centro il Vangelo o la Bibbia. La domenica è il Giorno del Signore, in cui celebriamo la sua risurrezione e ricordiamo il Battesimo da noi ricevuto, nostra prima Pasqua, perciò è bello accendere un cero, o, in mancanza, le luci elettriche in segno di festa. Preferibilmente uno dei genitori guida la preghiera.*

## PREGHIERA INIZIALE

In piedi

**Guida:** Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti** Amen.

*Mentre uno dei presenti accende il cero, si benedice Dio con le seguenti parole:*

**Guida:** Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo!  
Nell'amore di Cristo e nell'unità dello Spirito  
ci chiami alla speranza della vita che non muore.

**Tutti:** **Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo!**

## ACCOGLIENZA DELLA PAROLA DI DIO

Disponiamo i nostri cuori ad accogliere la Parola del Signore pregando con le parole del Salmo 116/117.

*Il Salmo può essere recitato nella forma responsoriale: uno proclama le strofe e tutti si uniscono con il ritornello; oppure, omettendo il ritornello, i presenti recitano le strofe alternativamente.*

**R.** Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode. **R.**

Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **R.**

## VANGELO

*Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.*

*Uno dei presenti proclama:*

✠ Dal Vangelo secondo Luca  
13, 22-30

**I**n quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”.

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore.

*Una breve sosta di silenziosa meditazione*

*Si può aggiungere la seguente riflessione*

Il Vangelo di oggi (cfr *Lc* 13,22-30) ci presenta Gesù che passa insegnando per città e villaggi, diretto a Gerusalemme, dove sa che deve morire in croce per la salvezza di tutti noi. In questo quadro, si inserisce la domanda di un tale, che si rivolge a Lui dicendo: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (v. 23). La questione era dibattuta a quel tempo – quanti si salvano, quanti no... – e c'erano diversi modi di interpretare le Scritture al riguardo, a seconda dei testi che prendevano. Gesù però capovolge la domanda – che punta più sulla quantità, cioè “sono pochi?...” – e invece colloca la risposta sul piano della responsabilità, invitandoci a usare bene il tempo presente. Dice infatti: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (v. 24).

Con queste parole, Gesù fa capire che non è questione di numero, non c'è il “numero chiuso” in Paradiso! Ma si tratta di attraversare fin da ora il passaggio giusto, e questo passaggio giusto è *per tutti*, ma è *stretto*. Questo è il problema. Gesù non vuole illuderci, dicendo: “Sì, state tranquilli, la cosa è facile, c'è una bella autostrada e in fondo un grande portone...”. Non ci dice questo: ci parla della porta stretta. Ci dice le cose come stanno: il passaggio è stretto. In che senso? Nel senso che per salvarsi bisogna amare Dio e il prossimo, e questo non è comodo! È una “porta stretta” perché è esigente, l'amore è esigente sempre, richiede impegno, anzi, “sforzo”, cioè una volontà decisa e perseverante di vivere secondo il Vangelo. San Paolo lo chiama «il buon combattimento della fede» (*1Tm* 6,12). Ci vuole lo sforzo di tutti i giorni, di tutto il giorno per amare Dio e il prossimo.

E, per spiegarsi meglio, Gesù racconta una parabola. C'è un padrone di casa, che rappresenta il Signore. La sua casa simboleggia la vita eterna, cioè la salvezza. E qui ritorna l'immagine della *porta*. Gesù dice: «Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta dicendo: “Signore, aprici”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”» (v. 25). Queste persone allora cercheranno di farsi riconoscere, ricordando al padrone di casa: “Io ho mangiato con te, ho bevuto con te... ho ascoltato i tuoi consigli, i tuoi insegnamenti in pubblico...” (cfr v. 26); “Io c'ero quando tu hai dato quella conferenza...”. Ma il Signore ripeterà di non conoscerli, e li chiama «operatori di ingiustizia». Ecco il problema! Il Signore ci riconoscerà non per i nostri titoli – “Ma guarda, Signore, che io appartenevo a quell'associazione, che io ero amico del tal monsignore, del tal cardinale, del tal prete...”. No, i titoli non contano, non contano. Il Signore ci riconoscerà soltanto per una vita umile, una vita buona, una vita di fede che si traduce nelle opere.

E per noi cristiani, questo significa che siamo chiamati a instaurare una vera comunione con Gesù, pregando, andando in chiesa, accostandoci ai Sacramenti e nutrendoci della sua Parola. Questo ci mantiene nella fede, nutre la nostra speranza, ravviva la carità. E così, con la grazia di Dio, possiamo e dobbiamo spendere la nostra vita per il bene dei fratelli, lottare contro ogni forma di male e di ingiustizia.

Ci aiuti in questo la Vergine Maria. Lei è passata attraverso la porta stretta che è Gesù. Lo ha accolto con tutto il cuore e lo ha seguito ogni giorno della sua vita, anche quando non capiva, anche quando una spada trafiggeva la sua anima. Per questo la invociamo come “Porta del cielo”: Maria, Porta del cielo; una porta che ricalca esattamente la forma di Gesù: la porta del cuore di Dio, cuore esigente, ma aperto a tutti noi. (Papa Francesco, dall’*Angelus* del 25.08.2019).

## PROFESSIONE DI FEDE

**Guida:** Ringraziamo Dio per il dono della Fede e della grazia del Battesimo e diciamo:

**C**redo in un solo Dio Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;  
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo,

*Alle parole:* e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.  
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà. Amen.

## INVOCAZIONI

**Guida:** Chiamati a formare un cuore solo e un'anima sola, eleviamo la comune preghiera a Dio, pronti a condividere il suo amore per ogni creatura.

**Tutti:** *Abbi pietà del tuo popolo, Signore.*

Per la santa Chiesa: mantenga desta nella notte del mondo l'attesa del ritorno del Signore, così che, nel giorno ultimo, tutta l'umanità possa partecipare alla festa delle nozze eterne. Preghiamo.

Per i fedeli laici: vivendo il sacerdozio battesimale, portino nelle realtà ordinarie l'autentico spirito cristiano, per la crescita del Regno. Preghiamo.

Per le popolazioni colpite dalla guerra, dal terrorismo e dalle calamità naturali: sostenute dalla solidarietà fraterna possano guardare al futuro con rinnovata speranza. Preghiamo.

Per i volontari che dedicano cuore, energia, tempo, risorse agli svantaggiati: ricevano la ricompensa quando alla sera della vita saremo giudicati sull'amore. Preghiamo.

Per noi qui riuniti nel Nome del Signore: il desiderio dell'Eucaristia accresca in noi la fede e la speranza nella vita che non muore. Preghiamo

**Guida:** Concludiamo la nostra preghiera affidandoci a Dio con le parole che Gesù ci ha insegnato:

**Tutti, eventualmente con le braccia allargate, dicono:**

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non **abbandonarci alla** tentazione,

ma liberaci dal male.

**Guida:**

O Padre, che inviti tutti gli uomini  
al banchetto pasquale della vita nuova,  
concedi a noi di crescere nel tuo amore  
passando per la porta stretta della croce,  
perché, uniti al sacrificio del tuo Figlio,  
gustiamo il frutto della libertà vera.

Per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** Amen.

\*\*\*

*Se il momento di preghiera si tiene immediatamente prima del pranzo, si può lodevolmente aggiungere la benedizione della mensa:*

**Guida:**

Benedici, Signore, questo cibo che condividiamo in letizia e semplicità di cuore e confermaci nella tua amicizia e nella tua pace. **Tutti:** Amen.

\*\*\*

**Guida:** Invochiamo la benedizione del Signore:

*e mentre tutti tengono il capo chino, dice*

**Guida** Dio, che dalle tenebre ci ha chiamati alla sua luce meravigliosa, effonda su di noi la sua benedizione e renda stabili nella fede, nella speranza e nella carità i nostri cuori, perché seguiamo con fiducia il Cristo Signore. **Tutti:** Amen.

*Chi guida, mentre traccia su di sé il segno della croce e lo stesso fanno tutti i presenti, dice:*

E ci doni la sua benedizione Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Tutti:** Amen.

*Se sono presenti bambini o fanciulli, i genitori stessi tracciano un segno di croce sulla fronte dei loro figli.*

#### SALUTO ALLA VERGINE MARIA

**Tutti insieme:** Salve, Regina, madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e piangenti  
in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo Seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!  
Amen.